Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

SE NE RIPARLA AD OGNI CAMPAGNA ELETTORALE

Allo "studio,, la città annonaria promessa da Rebecchini nel '47

La commissione nominata un anno fa ha proposto che i nuovi Mercati generali ed il Mattatoio sorgano al Quarticciolo - La conferenza stampa dell'assessore Santini

In tempo di campagna elettorale, tutti gli studi, i progetti, gli intendimenti, le promesse della Giunta clericale, vengono a galla per essere portati a conoscenza, più o meno intensamente a seconda del caso, dell'opinione pubblica. In questa sorta di « battage », si è inserito anche lo studio di massima per la costruzione di una « città annonaria » che l'assessore Santini ha illustrato ieri mattina ai giornalisti. Non vogliamo con questo affermare che di uno studio sulla questione, anche se più approfondito di quello che ci è stato sottoposto, non se ne sentisse il bisogno; vogliamo solamente far rilevare che, non certo per pura combinazione della « città annonaria » se ne parla e se ne è parlato solo nei periodi elettorali o nei programmi delle amministrazioni comunali elaborati subito dopo la conclusione di una elezione.

Le vicende della « città annonaria » sono lunghe: iniziano nel 1937, per riaffacciarsi, dopo la guerra quando l'amministrazione Rebecchini, nel 1947, presentò un programma nel quale era compresa la realizzazione di un centro annonario moderno, adeguato alle esigenze di una città estesa e popolata come la nostra. Il vecchio mercato generale ed il mattatoio, ormai apparivano decisamente superati. L'area che li ospita non supera gli otto ettari, quando una città come Lione (700.000 abitanti) utilizza 20 ettari per il solo mercato ortofrutticolo, Milano 60 ettari, Amburgo 50 ettari. Nel 1952 cinque anni dopo, il centro annonario rispunta nel programma della seconda amministrazione Rebecchini, che giustifica la mancata realizzazione, con le varie difficoltà incontrate tra cui, fondamentale quella del finanziamento. Beata ingenuità, per non dir peggio: dopo cinque anni di pensamenti, Rebecchini e soci si accorgono che non ci sono i miliardi necessari per costruire la promessa « città annonaria ».

Il tempo passa e « le varie difficoltà » sembrano gravare come una palla di piombo sul desiderio della Giunta di creare un centro annonario, tanto è vero che bisogna giungere al 19 gennaio del 1957 perchè l'allora sindaco sen. Tupini, nominasse una commissione, formata da funzionari ed assessori perchè studiasse « un progetto di massima per l'impianto ed il funzionamento dei nuovi mercati generali ». In altre parole, dopo dieci anni, si riesce a superare il « complesso delle varie difficoltà » e si affronta il problema nominando una commissione di studio. La quale, nella seduta del 26 marzo di quest'anno sottopone alla Giunta municipale la relazione conclusiva, frutto di 34 riunioni, delle quali 10 plenarie, e di 24 gruppi di studio. Un passo avanti, anche se compiuto con una lentezza esasperante, è stato fatto. Probabilmente, è una nostra congettura, l'avvicinarsi delle elezioni politiche del 25 maggio ha influito sul termine dei lavori della Commissione.

La Commissione ha concluso gli studi proponendo la costruzione di un unico mercato all'ingrosso comprendente i mercati ortofrutticoli, di pesce, di ovini, pollame e uova, carne ed il mattatoio invece dei mercati decentrati. Ciò rappresenta indubbi vantaggi tecnici, economici e finanziari: il complesso avrebbe servizi in comune (centrale elettrica, acqua, frigoriferi, ecc.); le spese di costruzione e di esercizio sarebbero notevolmente inferiori; le nuove tecniche di vendita e di funzionamento dei mercati troverebbero più facile sviluppo, e la formazione unitaria del prezzo diverrebbe meno problematica.

Le difficoltà maggiori consistono nell'indicare l'area più idonea, da tutti i punti di vista, per ospitare un simile complesso. Non si tratta, indubbiamente, di un'operazione semplice: la « città annonaria » deve sorgere in una zona che permetta di non appesantire il già caotico traffico cittadino; d'altro canto non deve trovarsi in posizione eccessivamente periferica per non incidere, con il prolungamento delle distanze fra il centro annonario ed i mercati rionali, sul prezzo delle derrate; deve essere ottimamente collegata con il resto della città e con la provincia e le regioni (mediante raccordi ferroviari) dalle quali giungono le merci.

Il piano particolareggiato del 1939 prevede la costruzione del nuovo mercato tra la Prenestina e la Tiburtina, quasi di fronte al Quarticciolo, dove il Comune possiede 22 ettari di terreno, e determina un vincolo effettivo di esproprio per la zona destinata al Mattatoio, trovandosi questa al di fuori del perimetro stabilito dal piano regolatore del 1931. La commissione ha proposto di scegliere quella zona per la futura « città annonaria » perchè, a suo parere, è facilmente collegabile con la città, permette la costruzione di un raccordo ferroviario e l'accesso degli automezzi agli impianti per mezzo di strade di grande comunicazione, evitando le zone centrali. Il centro annonario, secondo lo studio della commissione, occuperebbe quasi 63 ettari, mentre altri 48 sarebbero destinati a zona di ampliamento e a piazzali di sosta, per una spesa di circa 11 miliardi, comprensiva degli oneri per l'esproprio delle aree ancora da acquisire e degli studi, progettazioni e costruzioni.

La scelta dell'area di fronte al Quarticciolo come sede della futura città annonaria, suscita alcune perplessità. Il nuovo piano regolatore, attualmente in fase di elaborazione, prevede l'espansione della città anche verso quella direttrice. La zona industriale sorgerà anch'essa, o almeno dovrebbe sorgere, in quella direzione. Il nuovo mercato all'ingrosso verrebbe in futuro a trovarsi compresso fra i nuovi edifici e le costruzioni della zona industriale che ne impediranno un ulteriore sviluppo. La commissione comunale che ha studiato il problema, prevede che entro 20 anni, dato il continuo espandersi della città in ragione di 30 mila abitanti all'anno, la futura città annonaria sarà nuovamente insufficiente ai bisogni di Roma. Se intorno ad essa sarà sorta nel frattempo una foresta di cemento, diverrà praticamente impossibile adeguarla alle nuove esigenze.

Comunque, il problema dovrà essere approfondito, anche per quanto riguarda l'organizzazione di particolari mezzi di trasporto per il rifornimento dei mercatini rionali al dettaglio. Nella relazione della commissione si parla di utilizzazione di anelli tranviari, di speciali convogli della metropolitana (quale?). Questo aspetto importantissimo ai fini del costi delle derrate, è stato semplicemente sfiorato.

Da tutto ciò risulta che lo studio del progetto di massima dei mercati, per altro accurato nella parte che riguarda le statistiche, appare insufficiente circa la scelta della zona, l'organizzazione dei trasporti delle derrate. Dopo dieci anni era lecito pretendere qualcosa di più concreto.

L'assessore Santini ha promesso che, nella seduta di giovedì, sottoporrà al Consiglio alcuni « quesiti » sull'intera questione perchè l'assemblea esprima il proprio parere. Dopodiché, si passerà ai progetti: è previsto un concorso (nazionale o internazionale) fra gli architetti, e si cercheranno i finanziamenti. Altri anni trascorreranno ancora. Speriamo che se ne parli nuovamente molto tempo prima delle elezioni del 1962.

g. b.

L'interminabile marcia della "città annonaria,,

- NEL 1937 si è cominciato a parlare della « città annonaria ».
- NEL 1947 Rebecchini l'ha inclusa nel programma della sua amministrazione.
- NEL 1952 lo stesso Rebecchini ha assicurato che « avrebbe sempre tenuto vivo tale progetto ».
- NEL 1958 la montagna ha partorito il topolino: nel pieno della campagna elettorale Cioccetti ha presentato uno « studio di massima » sulla « città annonaria ».

Ci sono voluti 10 anni di amministrazione dei d. c. per arrivare allo « studio ».

ELETTORE: FALLI CAMMINARE PIU' IN FRETTA! NEGA IL VOTO ALLA D.C. — VOTA PER IL P.C.I.!

Domani concerto dei piccoli cantori

Mercoledì alle ore 10,30, si svolgerà al Teatro dell'Opera il tradizionale concerto che i mille piccoli cantori del Centro di educazione artistica del Provveditorato agli Studi offrono alla cittadinanza romana, nella ricorrenza del Natale di Roma.

Al concerto è annunciata la presenza di personalità del governo, autorità cittadine.

UNA IMPRESSIONANTE SERIE DI INCIDENTI DELLA STRADA

VIA DI PONTE ROTTO — La polizia e i vigili al lavoro

Ventisei feriti nello scontro fra un tram ed un autobus

La vettura ha deragliato - Una Circolare senza freni e senza conducente investe tre macchine - Fuori strada un autotreno

Un passante travolto e ucciso da un'auto

Ventisei passeggeri sono rimasti feriti nello scontro fra due mezzi dell'Atac, accaduto ieri mattina alle 7,40 circa nei pressi della stazione. Lo spettacolare incidente si è verificato fra un tram della linea 4 ed un autobus « celere » B, all'angolo di via Marsala con via Solferino.

Il tram, proveniente dalla stazione carico di operai, che a quell'ora si recavano al lavoro, dopo essersi regolarmente fermato alla pensilina centrale di piazza della Stazione, è ripartito imboccando il sottopassaggio. La vettura aveva già percorso tutta via Marsala e si preparava a girare per via Solferino, quando da piazza dei Cinquecento è giunto a forte andatura il celere B. Lo scontro è stato inevitabile: il muso dell'automezzo ha preso in pieno il tram, che per il terribile urto è uscito fuori dei binari.

Il fragore dei finestrini che andavano in frantumi si è mescolato alle grida dei passeggeri terrorizzati. Subito, sono accorsi sul luogo dell'incidente alcuni vigili urbani che hanno prestato i primi soccorsi ai feriti e li hanno fatti trasportare al Policlinico con automobili di passaggio.

Per fortuna, nessuno dei passeggeri dei due mezzi ha riportato gravi ferite. Dei contusi sull'autobus viaggiavano: Bario Braconi di 32 anni, Pietro De Carolis di 32 anni, Dante Pizzuto di 60 anni, Bruno Ciario di 43 anni, Sandra Imbrogno di 37 anni, Tosca Truecolo di 44 anni, Giuliana Merrofeno di 33 anni, Mario Gualducci di 50 anni, Maria Pia Melani di 22 anni, Armando Paluso di 40 anni, Francesco Ferrante di 60 anni; erano invece a bordo del tram: Lina Badei di 43 anni, Giuseppe Rossi di 52 anni, Cesarina Zori di 48 anni, Angela Schiavo di 57 anni, Valentina Riggi di 57 anni, Elia Sgraggia di 31 anni, Benedetto Bianchi di 55 anni, Luigi Proietti di 39 anni, Mario Celoni di 23 anni, Carlo Valentini di 50 anni, Luigi Nicotera di 47 anni, Pietro Mascioli di 30 anni, Antonio Proietti di 45 anni, Fausto Comunista di 31 anni e Maria Tordi di 47 anni. Guariranno tutti in pochi giorni.

Un altro drammatico incidente è avvenuto ieri pomeriggio sul viale delle Belle Arti, all'altezza della Galleria nazionale d'arte moderna.

Verso le ore 18, il convoglio dell'Atac numero 7061, condotto da Francesco Scialampa, ha urtato la « 600 », pilotata da Giorgio Bechelloni di 28 anni, abitante a Lungotevere Flaminio 78. Dopo lo scontro, il tranviere è sceso per recarsi ad accertare i danni riportati dalla utilitaria: naturalmente, prima di balzare a terra, ha ben assicurato i freni.

Ma all'improvviso, per un guasto al tubo generale di conduttura d'aria, la Circolare si è « sfrenata » e, fra il panico dei passeggeri, ha cominciato ad avviarsi all'indietro lungo la discesa, che in quel punto è piuttosto sensibile e forma per di più una pericolosa curva. Era proprio in questa curva che il convoglio, ormai lanciato a discreta velocità, ha investito danneggiandole gravemente ben tre automobili: due « 600 » (targate l'una Roma 292651 e l'altra Roma 225907 e guidata dal signor Mario Placidi) e una « 1100 » condotta da Nicola Pugliese.

Solo il sangue freddo e il coraggio di un giovane che si trovava a bordo del tram sono riusciti ad evitare un più grave disastro. Infatti costui, intuito il grave pericolo che con gli altri passeggeri stava correndo, si è improvvisato tranviere e, afferrati i comandi, è riuscito a tenere la Circolare sui binari fino alla zona pianeggiante e quindi a frenarla.

Il signor Giorgio Bechelloni, autista della prima macchina urtata, ha riportato nell'incidente alcune ferite.

Sempre nella giornata di ieri, un pesante autotreno, targato Torino 121235 e condotto dall'autista Antonio Guerrieri, procedeva per via di Ponte Rotto, diretto a via del Mare, quando nell'affrontare una curva ha sbandato e, dopo aver slittato sul terreno viscido, è finito di traverso alla strada, mentre il rimorchio è andato a cozzare contro tre auto.

Le macchine — la 1100 targata Roma 233114 di proprietà dell'ing. Manfredo Di Gennaro, una 1400 targata TO 185712 del signor Alberto Miretti e la « giardinetta » targata Roma 171062 del signor Vincenzo Rondinella — hanno riportato gravissimi danni.

Infine, alle ore 22 di ieri sera, è morto all'ospedale di S. Giovanni il 49enne Ivo Cavazzutti.

Il poveretto era stato investito la scorsa notte da un'auto guidata dall'autista Bruno Goracci di 32 anni, abitante in via Rimini 14 ed era stato ricoverato nel nosocomio in condizioni disperate.

TEMPESTIVO INTERVENTO DI UNA SUORA NEL COLLEGIO DI SAN GIUSEPPE

Salva la vita ad una giovane inserviente che aveva le vesti avvolte dalle fiamme

Tanto la ragazza quanto la religiosa sono state trasportate all'ospedale - La drammatica scena

Una inserviente del Collegio San Giuseppe, sito in via San Sebastianello 3, è rimasta ieri gravemente ustionata dalle fiamme, che le si sono appiccate alle vesti mentre accendeva una caldaia nella cantina dell'Istituto.

La poveretta, che, nel collegio svolge funzioni di domestica e di lavandaia, si chiama Antonia Bonaldo ed ha 31 anni. Nelle prime ore del pomeriggio, dopo aver riempito di petrolio l'apposita torcia, si è apprestata ad accendere una caldaia a nafta, per scaldare l'acqua per il bucato. Purtroppo però, inavvertitamente rovesciava un barattolo di petrolio, che si è incendiato. In breve il fuoco si è appiccato anche alle vesti della Bonaldo che ha gridato terrorizzata, cercando di strapparsi di dosso gli abiti.

Alle grida è accorsa una religiosa, suor Fulgida Bassetto di 40 anni, che, con una coperta, ha in breve spento coraggiosamente le fiamme. Con una autoambulanza, chiamata dal personale dell'Istituto, la Bonaldo e la suora, che nel generoso intervento aveva riportato lievi ustioni, sono state trasportate all'ospedale San Giacomo. I sanitari hanno giudicato la prima guaribile in 15 giorni e la seconda in sette.

INDETTO DA « IL PAESE »

Oggi il dibattito sull'Auditorium

Oggi alle ore 17,30, nella sala dell'Associazione artistica internazionale (via Margutta 54), avrà luogo un dibattito sull'Auditorium organizzato da « Il Paese ». La relazione introduttiva sarà tenuta da Fedele D'Amico.

TUTTE LE SEZIONI debbono portare in Federazione, entro il 30 aprile, gli elenchi completi dei rappresentanti di lista.

Le lunghissime vacanze del Consiglio comunale

Crediamo di sapere che nella riunione dei capigruppo consiliari che ha avuto luogo sabato scorso è stata resa nota la decisione del sindaco e di alcuni gruppi di convocare, fino al 25 maggio, giorno della consultazione elettorale, solo tre riunioni del Consiglio comunale, compresa quella che avrà luogo oggi (sono all'ordine del giorno, tra le altre cose, gli esigui miglioramenti ai capitolini e la sconcia variante di piano regolatore che ucciderà la villa di via XX Settembre, dolce regalo dello esperto di politica estera D'Andrea all'ambasciata inglese). Le altre due sedute si avranno il 6 e l'8 maggio. Poi, se ne riparlerà dopo le elezioni.

Bisogna dire due parole chiare, così come le ha dette al sindaco e ai delegati di tutti gli altri gruppi il rappresentante dei consiglieri comunisti. Innanzi tutto, la campagna elettorale in corso non costituisce un motivo convincente perchè il Consiglio debba prendere una così lunga vacanza. Tanto meno ciò è consigliabile nella situazione speciale del Consiglio capitolino, che deve, tra le altre incombenze: 1) sbrigare l'approvazione di circa 1.500 proposte di deliberazione; 2) esaminare con assoluta urgenza lo schema di piano regolatore che dopo la riunione della Grande commissione di domani passerà presumibilmente allo esame del Consiglio. Se taluno lo avesse dimenticato, bisogna ricordare che la scadenza di legge del piano (31 agosto 1958, secondo l'interpretazione della legge fornita in tono ultimativo dal ministero dei Lavori Pubblici) non consente nessuno spreco di tempo. Dopo l'approvazione capitolina bisognerà attendere 18 giorni per l'approvazione della delibera da parte dell'autorità tutoria; ci vorranno due mesi di tempo per consentire la presentazione dei ricorsi, che vengono già oggi calcolati in 50 mila circa; bisognerà quindi aspettare che il piano venga definitivamente approvato dal ministero dei Lavori Pubblici e sottoposto alla firma presidenziale; 3) il Consiglio deve infine ascoltare ancora e discutere la relazione sui problemi del gas, quella sulla Centrale del Latte e quella sull'ATAC, che notoriamente vengono rinviate di giorno in giorno, di mese in mese e di amministrazione in amministrazione.

Se questa è la situazione non si comprende davvero per quale motivo, considerata la situazione nota, il sindaco non abbia accolto una semplice proposta comunista: che consisteva nel garantire da parte di tutti i gruppi (i comunisti si erano esplicitamente impegnati a ciò) la presenza alle sedute della metà più uno dei consiglieri di ciascun gruppo, in modo che fosse assicurata nel Consiglio la maggioranza necessaria per deliberare legalmente in ogni circostanza. Ciò avrebbe permesso di lavorare col ritmo normale. O forse la decisione contraria è stata presa proprio perchè il Consiglio avrebbe potuto lavorare?

Un operaio precipita dalla gru e resta incastrato nell'ingranaggio

E' stato ricoverato in osservazione - L'incidente è avvenuto allo Stadio Torino

Un operaio, mentre lavorava nel cantiere dello stadio Torino, è caduto ed è rimasto incastrato negli ingranaggi di una gru, fortunatamente fermi. Ha dovuto essere liberato dai vigili del fuoco.

Giuseppe Molinari di 48 anni, abitante in via Valerio Gorbino a Casal Morena, lavorava presso l'impresa Nervi e Bartoli che sta procedendo alla ricostruzione dello stadio. Era addetto al funzionamento di una gru.

Verso le 16,40 di ieri, poichè le raffiche di vento facevano ondeggiare pericolosamente il avo che sostiene il gancio, il Molinari è salito alla sommità della macchina per scongiurare un possibile incidente. Purtroppo, durante la manovra, ha perduto l'equilibrio ed è precipitato negli ingranaggi del braccio restandovi incastrato.

I compagni di lavoro, costatato che ogni intervento era impossibile, hanno chiesto lo aiuto dei vigili del fuoco. Costoro hanno raggiunto l'operaio con un'autoscala, lo hanno liberato e trasportato al Policlinico. Il violento colpo ricevuto nella caduta ha provocato al Molinari una preoccupante contusione addominale.

Truffa tre milioni con promesse di lavoro

Un costruttore edile è stato denunciato, in stato di irreperibilità, per aver truffato varie persone con promesse di lavoro. E' accusato di essersi appropriato di circa tre milioni.

Secondo la denuncia del commissariato Centocelle, Lanzi Tassani di 46 anni, abitante in via degli Ontani 74, avvicinava persone in cerca di lavoro con annunci pubblicitari inseriti su un quotidiano. In cambio della promessa di impieghi si faceva consegnare congrue cauzioni.

Fra i truffati, finora conosciuti, sono: Antonio Grugni, Vito Greco, Domenico Bonfiglio, Michele Plescia, Vittorio Fronduti, Giuseppe Dartizio, Giuseppe Basile, Fulvio Rizzo, Leone Teodori.

Insieme al Tassani sono stati denunciati, come complici, Francesco La Rosa di 54 anni, via dei Carpini 9, e Otello Mannetti di 44 anni, via dei Narcisi 118.

Razziavano moto ed auto per comprare un negozio

I tre giovani arrestati — Avevano il « deposito » nella fungaia di Villa dei Gordiani

Leonardo Borgese Guerrino Borgese Emilio Lovico

Tre giovani — Guerrino Borgese di anni 19, suo fratello Leonardo di anni 17 soprannominato « Occhio di lince », abitanti in via Pisino 7, ed Emilio Lodico di anni 19, dimorante in Villa dei Gordiani lotto n. 4 detto « Ramona » — sono stati arrestati in seguito alle indagini svolte per far luce su numerosi furti di moto, di auto, di accessori e di pneumatici commessi nei pressi di Villa Gordiani.

Emilio Lodico e i due Borgese hanno confessato che circa un anno fa si erano associati per commettere furti allo scopo di procurarsi il denaro necessario ad impiantare un negozio di idraulica. Da allora, avevano consumato insieme una ventina di « colpi » di moto e di auto, vendendo poi la refurtiva e dividendosi in parti eguali il ricavato: sono stati denunciati per associazione a delinquere e furto aggravato.

E' stato inoltre denunciato a piede libero per furto aggravato Carlo Pecci di anni 19, abitante in Villa dei Gordiani, il quale si era associato ai tre la sera del 14 corrente per compiere un furto su una Fiat 600 parcheggiata vicino alla Casa del Passeggero. Per ricettazione, sono stati deferiti alla Procura della Repubblica: Benito Ferraioli di 15 anni, abitante in via Macerata 42, Josafatte Bonarrigo di 36 anni, dimorante a Borghetto Terme Gordiane; a quest'ultimo è stata sequestrata merce varia. Sono in corso ulteriori indagini.

La piccola « gang » nascondeva la refurtiva nella fungaia sotterranea di Villa dei Gordiani, scoperta venerdì scorso dagli agenti della « Mobile ».

È accaduto

Affittasi guardia

Attraverso gli annunci della piccola pubblicità è possibile trovare un po' di tutto: un'auto d'occasione, un appartamento, una domestica, un aspirapolvere, un impiego, un marito, una massaggiatrice, un canarino, un carastirali. Tale tipo di pubblicazioni commerciali muta, ma resta sempre uno specchio rivelatore dei tempi.

Su un giornale dei giorni scorsi è apparsa la seguente, testuale inserzione: « Cercasi a Roma agente di polizia che parli lingua tedesca, solo, in condizione disporre tempo libero, disposto concedere alloggio per vacanza prossima stagione estiva a quarantacinquenne tedesco sano e sportivo. Agente dovrebbe fare guida e interprete nelle ore in cui libero da servizio. Pagamento da concordare. Indirizzare a George Heidecker, ecc. ».

« Questo sì ch'è 'n dritto, Pè! ». « Certo che si fariesce becca du' piccioni co' 'na fava ». « O poi di' forte ». « Però, ammazzelo che marfidato! Mo pe' quattro turtarelli a li forastieri e quarche patacca che farifileno... » « Sì, ma 'sti tedeschi so' così. So' capaci d'organizzatte puro 'a caccia a li pidocchi ». « Poi magara all'urtimo de la fine so' li pidocchi che se magneno loro... ». « Che centra! A quello j'hanno parlato "der scippatoren" e cerca de pijà 'n tempo 'e precauzioni sua ». « Fortuna che riè a Roma! Si annava a Cicago che faceva? S'affittava 'na "panzer divisionen" a quattro piotte l'ora? ».

romoletto

Dove si formeranno i cortei del 1° Maggio

Santi parlerà a Piazza del Popolo
10 comizi nei centri della provincia

La Festa del Lavoro — come già abbiamo annunciato — sarà celebrata a Roma con un grande comizio che si svolgerà in piazza del Popolo alle ore 10 del 1. Maggio. Alla manifestazione celebrativa, che sarà presieduta dall'on. Claudio Cianca, parlerà l'on. Santi, segretario generale aggiunto della CGIL.

In relazione all'afflusso dei lavoratori al comizio, la Camera del Lavoro di Roma e Provincia ha stabilito, per le ore 9, i seguenti concentramenti, dai quali i lavoratori muoveranno in corteo per raggiungere piazza del Popolo:

IN PIAZZA S. GIOVANNI, i lavoratori e i cittadini delle località *Latino Metronio, Quadraro, Capannelle, Tuscolano, San Giovanni, Cinecittà, Casal Morena, Porta Maggiore, Prenestino, Quarticciolo, Torpignattara, Gordiani, Gallicano, Casilino, Centocelle, Vill. Breda, Finocchio, V. Certosa, Tor Sapienza, Appio, Appia Nuova, Maranella, Borg. Alessandrina, Villa Gordiani.*

A PORTA PIA, si concentreranno i lavoratori e i cittadini delle località *M. Sacro, Nomentano, Val Melaina, Ludovisi, Salario, Vescovio, Parioli, Italia, Macao, Acqua Acetosa.*

IN PIAZZA G. BELLI, si concentreranno i lavoratori e i cittadini delle località *Campitelli, Ponte, Trastevere, Monteverde Nuovo, Monteverde Vecchio, Donna Olimpia, P. Fluviale, Ripa, Garbatella, S. Saba, Testaccio, P. Galeria, Laurentina, S. Paolo, Ostiense, Portuense, Trullo, Magliana.*

IN PIAZZA RISORGIMENTO, si concentreranno i lavoratori e i cittadini delle località *Aurelio, Trionfale, Valle Aurelia, Forte Aurelio, Primavalle, Monte Mario, Cavalleggeri, Borgo, Ottavia, Cassia, Mazzini, Prati.*

IN PIAZZA VITTORIO, si concentreranno i lavoratori e i cittadini delle località *Esquilino, Tiburtino, Pietralata, Portonaccio, S. Basilio, C. Bertone, P. Mammolo, Monti, Celio, S. Lorenzo, Settecamini.*

Oltre al comizio di piazza del Popolo, sempre per iniziativa della Camera del Lavoro, si terranno altri 110 comizi in altrettanti centri della provincia.

PER IL 1. MAGGIO

L'orario dei negozi

Giovedì 1 maggio, festa del Lavoro, tutti i negozi del settore abbigliamento arredamento e merci varie e del settore alimentare resteranno chiusi per la intera giornata.

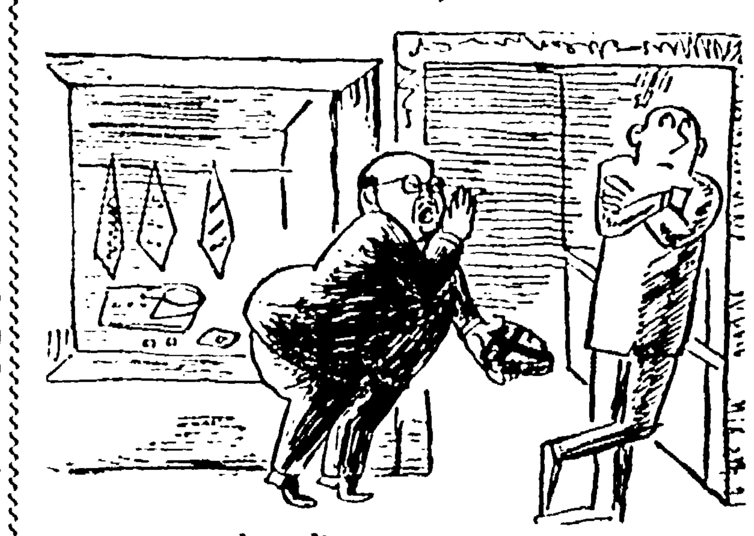
Le latterie osserveranno il normale orario festivo, mentre mercoledì 30 aprile i negozi di alimentari chiuderanno alle 22 e i forni effettueranno la doppia panificazione.

Autobus e tram

Come negli scorsi anni, in occasione del 1 Maggio, il servizio ATAC delle linee urbane diurne rimarrà sospeso. Le autolinee extraurbane funzioneranno regolarmente. Il servizio notturno, nella notte dal 30 aprile al 1 maggio funzionerà regolarmente, mentre nella notte dal 1 al 2 maggio verrà anticipato alle ore 24 circa.

ZOO DI VETRO
(APERTO FINO AL 25 MAGGIO)

Della Torre, ovvero:



la solita « patacca »

Il caso del dott. Giovanni Della Torre, presidente dell'Unione commercianti, candidato della D.C. alla Camera dei deputati, è forse il più paradossale di quanti se ne possono verificare in questi tempi di campagna elettorale. Bisogna dire che Della Torre in persona è il paradosso, al pari di quella sua stessa Unione che invita in questi giorni i commercianti romani, tramite lettere - circolari inviate in migliaia di copie, a votare per la Democrazia cristiana e per il signor Della Torre.

Questa circolare non dice puramente e semplicemente di votare per il partito che sta affossando grado a grado i piccoli esercizi economici e spesso non solo i piccoli. Lo fa con l'idea di argomentare, dicendo che le condizioni dei commercianti diventano ogni giorno più precarie, che c'è qualcuno (ma non si dice chi) che disconosce la loro « funzione distributiva ». Viene persino aggiunto, per chi non lo avesse capito, che l'ultima e più recente minaccia viene dai « grossi complessi finanziari che si cimentano nelle attività commerciali con i cosiddetti Supermercati ». Ma a che pro tutto questo viene detto?

Viene detto per invitare i commercianti ad « affrontare le elezioni al di fuori di ogni politica considerazione ». Come per dire: se sei comunista, socialista, eccetera eccetera metti da parte questa idea, anzi ogni idea e vota... democristiano. I dirigenti dell'Unione e il signor Della Torre sono uomini di grande spirito, ma hanno capito male. Della Torre saprà fare bene i suoi interessi e quelli della Democrazia cristiana, che egli ha servito e serve fedelmente in Campidoglio, ma è dubbio che possa fare altrettanto bene quelli dei commercianti. E' l'amico di partito di quegli stessi uomini che attuano in Campidoglio una politica fiscale che salva i « grossi complessi finanziari », ma che non risparmia di una lira i piccoli operatori economici. Della Torre è il compagno di lista di quello stesso ministro delle Finanze dal quale dipende in misura determinante la politica fiscale in campo nazionale. Ed è infine rappresentante di quello stesso partito che ha allungato le mani sull'attività commerciale romana. Se i Supermercati sono i nemici del piccolo commercio, nemico dei commercianti è il capo della propaganda d. c., il signor Malfatti, che dei Supermercati è il padrone. Nemico dei commercianti è quindi il partito della D. C. Nemico dei commercianti è quindi anche il signor Della Torre, che vuole i voti per la lista di Malfatti, di Andreotti, di Bonomi e di tutta la clientela collegata.

La D. C. e il dottor Della Torre, commerciante romano, ti vogliono affibbiare la solita « patacca ».

NEGATE IL VOTO ALLA D.C.
DATE IL VOTO AL P.C.I.!

PER CESSAZIONE
DEL REPARTO TESSUTI
in VIA COLA DI RIENZO n. 277-285
(Angolo via Silla)
FLORA
elimina i migliori articoli di
LANA - SETA - COTONE - BIANCHERIA
DAMASCHI - RASI - TENDAGGI
A PREZZI DI REALIZZO